

IL CONTE ROGANO.

Divinasti, ma in parte, il gran motivo,
Ch' oggi a consiglio ci raccolse, Effendi.
Letterato, e prudente ognun ti stima;
Con profitto a Stambullo, e nella Caba
Erudito ti sei, pure t' è duopo
Molto ancora studiar, perchè, mi credi,
La nostra, Effendi, è una difficil scuola.

(*Tutti tacciono*)

VLADICA DANILO.

Immortale mio Dio, che dal celeste
Trono governi l' universo, e i corpi,
Col divino tuo sguardo onniveggente,
Nell' infinito roteante, abbracci;
Tu che hai sparsa la polve a piè del tuo
Splendido soglio per crearne i mondi,
Vivificando col fecondo seme
D' intelligenza ogni àtomo; che il libro
Ammirabile tieni in cui sta scritto
E degli esseri il fato, e d' altri mondi;
Che dai vita al leone e alla formica;